

stria si intitoli "Austria tedesca". Tale denominazione si trova anche nella Legge austriaca del 14 marzo 1919, ed in altri documenti ufficiali. Viene domandata la soppressione della parola "tedesca" che, fra altro, appare nelle Credenziali dei delegati austriaci alla Conferenza della Pace.

LLOYD GEORGE. Sono d'accordo che non deve essere accettata la parola "tedesca".

WILSON. D'accordo.

dette soddisfazioni ad Orlando, ma legò Wilson alla sua promessa... Ho pensato più volte perché Wilson abbia consentito a questa linea. Clemenceau, Lloyd George ed io ne discutemmo durante la procedura dell'Armistizio e tutti e tre giungemmo alla conclusione che il Tirolo non doveva essere tolto all'Austria. Essi erano obbligati dai Trattati segreti, ma pensavano che gli Stati Uniti avrebbero potuto protestare ».

Ma anche qui non appare chiaramente a quale epoca sia avvenuta la "concessione" di Wilson.

A quanto invece risulta a me, in un primo colloquio avvenuto tra Wilson e Orlando a Parigi, il 9 gennaio 1919, pochi giorni dopo il "trionfo di Roma", Wilson fece comprendere che si poteva assegnare all'Italia « una parte dell'Istria ». Non altro.

Mi risulta anche però che il 14 aprile il presidente Wilson, in un colloquio avuto nella mattinata col presidente Orlando, quando Orlando cominciò ad esporre le rivendicazioni italiane, e, prima fra esse, la linea del dislivello alpino, Wilson gli disse che « era inutile insistere, perché egli ci dava la linea delle Alpi ». Nella stessa occasione Wilson rimise ad Orlando una carta geografica che serviva da allegato ad un *memorandum* nel quale si trovava scritto: « Personalmente io sono interamente disposto ad ammettere che l'Italia ottenga tutta l'estensione delle sue frontiere del Nord ed ovunque essa venga in contatto con territorio austriaco, tutto ciò che le è stato accordato nel così detto Patto di Londra ». È ben vero che in un'altra riunione di quello stesso 14 aprile, Orlando fece osservare a Wilson che carta geografica e *memorandum*, rimessigli nella mattinata, non concordavano fra loro per quanto concerneva la linea del Brennero. Wilson rispose: « Questo non mi riguarda. La modificazione esistente sulla carta, che è una riduzione della linea convenuta nel Trattato di Londra, corrisponde ad un desiderio del signor Lloyd George. Per mio conto il confine del Brennero è vostro ».

Anche il 19 aprile, come qui risulta a pag. 226, Wilson dichiarava ai Quattro che non aveva difficoltà per i confini settentrionali indicati da Orlando.

E nel Messaggio pubblicato il 23 aprile, Wilson scriveva:

« A nord e a nord-est essa (l'Italia) rientra nelle sue frontiere naturali, lungo le gioiastre alpine ». Di ciò prendeva atto Orlando nella sua pubblica risposta: « Il Messaggio presidenziale sente la necessità di affermare che con le concessioni in esso contenute l'Italia